

Il Presepe. In miniatura, in legno, dipinto, antico o ultramoderno, non manca mai di emozionare. E' la storia di un bambino, la raffigurazione della "Sacra Famiglia", l'origine di una religione che arriva con infinita dolcezza nel cuore di grandi e piccini.

E' arte, cultura, ma ancor più preghiera.

Solo colui che ha nel cuore una grande sensibilità può realizzare qualcosa che racchiuda in sé un messaggio così profondo e la trasmissione di valori cristiani che oggi, particolarmente oggi, sembrano indispensabili nella nostra società.

Chi ama il Presepe è un adulto che sa sognare con gli occhi di un bambino, che riesce a vivere l'atmosfera sacra del Natale trasmessagli dai genitori, una donna o un uomo che sa emozionarsi.

Lo scultore Paolo Giallombardo dalla fredda e inanimata creta crea una statua con una espressione, un'anima, una vita. Chi osserva queste piccole sculture rimane estasiato e ha quasi l'impressione di sentirle parlare tra loro.

La pittrice Aurelia Trapani, sul bianco sfondo, pone le sue tinte, sapientemente scelte e miscelate in un meraviglioso gioco di colori. L'effetto creato è coinvolgente e conferisce all'opera una perfetta e ineguagliabile sottolineatura.

Ecco l'atmosfera magica del Presepe. Ecco lo spirito vero del Natale.

Chi osserva viene coinvolto al punto tale da diventare protagonista. Non esiste più l'artista. Non esiste più l'osservatore. Non esistono più delle fredde statue. Tutti noi, come per magia, ci ritroviamo vestiti da pastori e ci incamminiamo, nella fredda notte, verso una mangiatoia ove è deposto un indifeso Bambino.